

ALESSIO VLAD

Il sottoscritto Alessio Vlad, consapevole delle indicazioni e degli effetti del combinato disposto di cui agli artt. 46,47 e 76 del D.P.R. n.445/2000, dichiara:

Dal 2010 è direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma.

Direttore artistico del Festival di Ravello tra il 2016 e il 2018 e nel 2020 e 2021.

Dal 2008 al 2020 è stato consulente musicale del Festival dei Due Mondi di Spoleto.

E' tra i fondatori della Rete Lirica delle Marche di cui dal 2015 è consulente artistico.

E' stato direttore artistico del Teatro Donizetti di Bergamo (1999), direttore artistico del Teatro Carlo Felice di Genova (1999-2001), direttore artistico del Teatro delle Muse di Ancona (2004-2014), consulente e poi direttore artistico del Teatro di San Carlo di Napoli (2006-2007).

Fondazioni dove ha avviato e realizzato collaborazioni e coproduzioni, oltre che con i principali teatri italiani, con alcuni dei maggiori teatri europei e americani come, tra gli altri, il Metropolitan di New York, la Lyric Opera di Chicago, il Teatro dell'Opera di Los Angeles, la Royal Opera House di Londra, il Teatro dell'Opera Bastille di Parigi, il Teatro Chatelet di Parigi, il Teatro Real di Madrid, il Teatro dell'Opera di Amsterdam, il Teatro dell'Opera di Zurigo, i Festival di Salisburgo e di Glyndebourne.

E' stato, inoltre, invitato a partecipare all'organizzazione e al progetto artistico della stagione di apertura della Royal Opera House dell'Oman (2011).

Spettacoli prodotti durante la sua direzione artistica dai Teatri di Genova, Ancona, Napoli e Roma sono stati insigniti, in diverse categorie, di nove Premi Abbiati assegnati dall'Associazione dei Critici Musicali Italiani: "Death in Venice" come miglior spettacolo della stagione 1998-1999 e "Don Carlo" per migliori scene e costumi 2001 – Teatro Carlo Felice di Genova-, "Elegy for Young Lovers" premio speciale 2005 – Teatro delle Muse di Ancona e Teatro di San Carlo di Napoli-, "The Bassarids" come miglior spettacolo del 2015, "Benvenuto Cellini" migliori scene, costumi, luci e video 2016 a Terry Gilliam, "La Damnation de Faust" come miglior spettacolo del 2017, "Billy Budd" migliore regia del 2018 a Deborah Warner, "Orfeo e Euridice" e "Idomeneo" migliori regie 2019 a Robert Carsen, "Il Barbiere di Siviglia" Premio Speciale 2021 – Teatro dell'Opera di Roma -.

Al Teatro dell'Opera di Roma ha collaborato con Riccardo Muti per otto produzioni ( "Moise et Pharaon", "Nabucco", "Macbeth", "Attila", "Simon Boccanegra", "I Due Foscari", "Ernani" e "Manon Lescaut") e per due tournée al Festival di Salisburgo, nel 2013, e in Giappone nel 2014 e con Daniele Gatti ("Tristano e Isotta", "La Damnation de Faust", "Rigoletto", "Les Vepres Siciliennes", "I Capuleti e Montecchi" e "Zaide"). Da ricordare a Roma anche il debutto di Sofia Coppola nella regia d'opera con "La Traviata" e i costumi di Valentino, spettacolo che è stato portato in una seconda tournée del Teatro in Giappone nel 2018 e, più recentemente, durante la pandemia, "Rigoletto" al Circo Massimo, prima opera ad essere messa in scena in Europa dopo il lockdown, diretto da Daniele Gatti con la regia di Damiano Michieletto e trasformato in film e le versioni cinematografiche-telesive del "Barbiere di Siviglia"- premio Abbiati 2021- e di "La Traviata" con Daniele Gatti direttore e Mario Martone regista.

Al Festival di Spoleto è da segnalare la collaborazione con il Teatro dell'Opera di Los Angeles per il debutto nella regia d'opera di Woody Allen ("Gianni Schicchi") e la prima assoluta in forma scenica dell'opera in lingua giapponese di Hans Werner Henze "Gogo No Eiko".

Per la Rete Lirica delle Marche" è da ricordare l'assegnazione del "Premio Cultura di Gestione" 2019.

Al Teatro di San Carlo e al Teatro dell'Opera di Roma ha collaborato, tra gli altri, con artisti come William Kentridge ("Die Zauberflote", "Lulu", "Waiting for the Sybil"), Giulio Paolini ("Parsifal") e Ai Wei-Wei ("Turandot").

AV

Per quanto riguarda la danza ha collaborato con tre dei maggiori coreografi del '900: Jerome Robbins, Roland Petit e Maurice Béjart.

Con Jerome Robbins, come collaboratore di Leonard Bernstein, ha partecipato al progetto della riedizione di "West Side Story" per Broadway a metà degli anni '80.

Con Roland Petit e Maurice Béjart la collaborazione si è articolata negli anni in Teatri e su progetti diversi.

A Genova quando, come direttore artistico del Teatro Carlo Felice, ha affidato a Maurice Béjart la direzione del Festival di Nervi mettendo in scena, anche in prima italiana, alcune delle più importanti creazioni del grande coreografo francese come "Enfant Roi", "Lumière", "Presbytère", "Tangos", "Bolero" etc. ed ospitando la scuola Rudra.

Con Roland Petit ad Ancona e Roma, per balletti storici come "Carmen", "L'Arlesienne", "Coppelia", con ballerini come Eleonora Abbagnato, Ivan Vassiliev e Luigi Bonino.

Nei Teatri di Genova, Napoli e Roma e ai Festival di Spoleto e di Ravello ha collaborato con direttori del ballo come Carla Fracci, Elisabetta Terabust, Anna Razzi, Misha van Hoেকে ed Eleonora Abbagnato e con coreografi come, tra gli altri, William Forsythe, Jiri Kilian, Angelin Preljocaj, Shen Wei, Bill T. Jones, Patrice Bart, Lorca Massine, Mario Bigonzetti e ballerini come Svetlana Zakharova, Polina Semionova, Alessandra Ferri e Roberto Bolle.

Alessio Vlad è nato a Roma nel 1955.

Dopo gli studi di composizione al Conservatorio di Santa Cecilia con Guido Turchi, frequentando anche all'Università di Roma i corsi di storia dell'arte di Cesare Brandi, si è diplomato in direzione d'orchestra con Franco Ferrara all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e all'Accademia Chigiana di Siena. Ha seguito, inoltre, i corsi di direzione d'orchestra e di fenomenologia musicale di Sergiu Celibidache.

E' stato poi allievo e collaboratore di Leonard Bernstein.

Come direttore d'orchestra ha diretto concerti e produzioni operistiche in Europa e America collaborando, tra le altre, con istituzioni ed orchestre come la Schleswig-Holstein Philharmonie, la Philharmonie der Nationen, i Dresden Philharmoniker, la Weimar Staatskapelle, l'Orchestre du Capitole de Toulouse, la Filarmonica Enescu di Bucarest, l'Orchestra Nazionale della Rai, l'Orchestra Sinfonica di Israele, la Toronto Philharmonia.

Ha inciso numerosi cd con l'Orchestra da Camera di Santa Cecilia ( Vivaldi, Pergolesi, Puccini e Catalani) e collaborato con compositori come Luciano Berio, Hans Wener Henze e Nino Rota.

Come compositore per il teatro e il cinema ha lavorato, tra gli altri, con registi come Bernardo Bertolucci ("L'Assedio", Globo d'Oro per la migliore colonna sonora del 1999), Franco Zeffirelli ("Sei personaggi in cerca d'autore" di Pirandello in Italia e al National Theatre di Londra, "Storia di una Capinera", "Jane Eyre", "Un tè con Mussolini", "Callas Forever" e "Omaggio a Roma"), Cristina Comencini ("La Fine è Nota", "Va' dove ti porta il Cuore"), Giorgio Ferrara ("Tosca e altre Due", "Memoires" di Goldoni-Strehler al Teatro di Montparnasse di Parigi e alla Biennale di Venezia), e nell'ottobre 2021, Pierluigi Pizzi "Turandot" di Carlo Gozzi per il Teatro Stabile del Veneto.

Da menzionare l'omaggio che la Toronto Philharmonia gli ha tributato per tutte le musiche scritte per Zeffirelli, la commissione ed esecuzione di una sonata per pianoforte per il Cantiere d'Arte di Montepulciano, uno spettacolo di teatro musicale per il Teatro Franko di Kiev e la recente colonna sonora scritta per il film "Nour" sui diari del medico di Lampedusa Pietro Bartolo.

Le sue composizioni sono incise dalla EMI.

Ha tenuto lezioni in diverse Università ed è autore di trasmissioni televisive e radiofoniche.



## Alessio Vlad e Ravello

Nel 1991, su incarico della Provincia di Salerno che, con delibera provinciale, nominava Ravello "Città della Musica", assume la direzione artistica del progetto ideando "I Concerti di Mezzanotte", dando impulso alla formazione dell'orchestra giovanile "Ravello Città della Musica" e istituendo corsi di formazione musicale in collaborazione con l'Accademia Chigiana e la Scuola di Musica di Fiesole.

Nell'ambito del progetto "Ravello Città della Musica", si rende promotore di numerose iniziative come il gemellaggio tra Ravello e il Festival di Bayreuth e la cittadinanza onoraria di Ravello conferita a Wolfgang Wagner, nipote del compositore e direttore del Festival.

Nel 1997, nell'ambito di una produzione televisiva internazionale Rai/Sacis cura l'edizione del "Parsifal" di Wagner che vede protagonisti a Ravello Plácido Domingo, l'Orchestra del Teatro Kirov diretta da Valery Gergiev con la regia di Tony Palmer.

Nel 2003, anno di costituzione della Fondazione Ravello, entra a far parte del Consiglio di Indirizzo e assume la direzione della sezione "Tendenze" fino al 2006 programmando oltre a concerti spettacoli di danza, con Maurice Béjart, Bill T. Jones, Desmond Richardson, di teatro musicale con Salvatore Sciarrino e Mario Martone e di jazz con Wayne Shorter, Herbie Hancock, Dave Holland e Brian Blade.

Nel 2016 viene nominato direttore artistico per la musica del Festival. Nei tre anni dell'incarico impone il Festival all'attenzione della stampa e del pubblico affermandone la tradizione wagneriana ed internazionale, promuovendo rapporti con i maggiori festival europei, come quello di Salisburgo, producendo, per la prima volta nella storia del festival, un'opera in forma scenica nei giardini di Villa Rufolo ("The Fairy Queen" di Purcell) ed invitando, senza dimenticare il rapporto e la valorizzazione delle forze operanti sul territorio, alcune delle maggiori personalità dello spettacolo nazionale ed internazionale, molte per la prima volta in Campania con progetti ideati appositamente per il Festival, ad esibirsi sui palcoscenici di Ravello come, tra gli altri, Esa-Pekka Salonen, Valery Gergiev, Yuri Temirkanov, Teodor Currentzis (il cui concerto veniva indicato dal Giornale della Musica tra i migliori dieci concerti effettuati in Europa nel 2017), Kent Nagano, James Conlon, Adam Fisher, Ivan Fischer, Myung-Wun Chung, Tugan Sokhiev, Lahav Shani, Martha Argerich, Philip Glass (che sceglieva il palcoscenico di Ravello per celebrare i suoi ottanta anni), Donald Runnicles, Jeffrey Tate, Jérémie Rhorer, Antonio Florio, Andrea Lucchesini, Tim Robbins (regista ed attore nel "Sogno di una Notte di Mezz' Estate di Shakespeare con le musiche di scena di Mendelssohn) Denis Krief e, tra le altre, orchestre come la London Philharmonia, la Budapest Festival Orchestra, l'Orchestra del Teatro Mariinsky, l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, l'Orchestra dell'Opera di Berlino, l'Orchestra Nazionale della Rai, l'Orchestra Philharmonique de Radio France, Musicaeterna, la Cappella Neapolitana, l'Orchestra Giovanile Italiana, la Deutsche Symphonie Orchester di Berlino.

Nominato di nuovo direttore artistico del Festival alla fine di maggio 2020, con l'intento preciso di affermare ancora una volta il Festival di Ravello come manifestazione musicale internazionale, come luogo di incontro dei maggiori musicisti in attività e di promozione di quanto di meglio avvenisse in Campania per quel che riguarda la musica, confeziona un programma che, presentato dopo meno di un mese, ha visto accanto ad artisti come, tra gli altri, Valery Gergiev e l'Orchestra del Teatro Mariinsky (in collaborazione con il Ravenna Festival prima orchestra straniera ad apparire in Italia nell'anno della pandemia), Beatrice Rana, Ivan Fischer e la Budapest Festival Orchestra, Martha Argerich, Daniele Gatti (che nel concerto a Ravello inaugurava la sua attività di direttore musicale dell'Orchestra Mozart), e accanto ad alcune delle più rappresentative realtà regionali come

l'Orchestra del Teatro di San Carlo diretta da Juraj Valchua e Marco Armiliato, la Cappella Neapolitana diretta da Antonio Florio, i Talenti Vulcanici diretti da Stefano de Micheli, l'Orchestra Filarmonica Giuseppe Verdi di Salerno, che si esibiva, oltre che nel tradizionale Concerto all'Alba, in una produzione originale, diretta da John Axelrod e con la partecipazione di alcuni dei migliori jazzisti salernitani, dedicata a Charlie Parker nel centenario della nascita e l'Orchestra Filarmonica di Benevento diretta da Carlo Rizzari, orchestra tutta di giovani, la presenza per la prima volta a Ravello di Riccardo Muti con l'Orchestra Cherubini e di Cecilia Bartoli e Les Musiciens du Prince-Monaco diretti da Gianluca Capuano (concerto, quest'ultimo, concepito e prodotto a Ravello per poi approdare ai Festival di Salisburgo e di Lucerna).

In precedenza, su incarico del Commissario Straordinario della Fondazione e del Sindaco di Ravello creava un prodotto cinematografico, con protagonisti Eleonora Abbagnato, Alessandro Preziosi e Carmen Giannatasio, che celebrando l'anniversario dei 140 anni della visita di Wagner a Ravello voleva anche rappresentare l'immagine di un rilancio della attività turistica della regione nell'anno della pandemia.

Nel Maggio 2021 gli viene prorogato l'incarico di direttore artistico del Festival e in brevissimo tempo predispose un programma che, confermando tutti gli intenti e le collaborazioni nazionali e internazionali del festival precedente, oltre il debutto a Ravello di Maurizio Pollini, vede la presenza di direttori come Kent Nagano, Dan Ettinger, Charles Dutoit, Fabio Biondi, Mark Minkowski, James Conlon, Manfred Honeck e Valery Gergiev a capo di orchestre come la Deutsche Symphonie Orchester di Berlino, del Teatro di San Carlo di Napoli, della Slovenian Philharmonic Orchestra, dell'Orchestra Filarmonica di Benevento, di Les Musiciens du Louvre, dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, dell'Orchestra Filarmonica Salernitana Giuseppe Verdi, della Gustav Mahler Jugendorchester e della Marinsky Orchestra, di solisti come, oltre il soprano Maurizio Pollini, Mari Kodama, Martha Argerich, Stefano Bollani e Igor Levit, oltre la partecipazione alle celebrazioni del centenario di Enrico Caruso promosse dalla Regione Campania con due concerti con protagonisti tre dei maggiori tenori oggi in attività come Juan Diego Florez, Lawrence Brownlee e Michael Spyres, un concerto organizzato in collaborazione con la Fondazione Astor Piazzolla nel centenario della nascita del grande compositore argentino e la presenza di alcuni dei migliori musicisti jazz del territorio campano e non solo. Tutti i concerti hanno registrato il tutto esaurito e hanno attirato l'attenzione di alcuni dei più importanti ed autorevoli critici musicali.

In fede  
Alessio Vlad



Roma 10 ottobre 2021